



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 18 del 06/02/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 gennaio 2012, n. 14

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D- Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Parere di verifica di assoggettabilità a V.I.A. – Variazione programma lavori dei permessi di ricerca idrocarburi denominati convenzionalmente FR39 NP e FR40 NP, al largo delle coste della Regione Puglia, proposti dalla Northern Petroleum (UK) Ltd.-

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

VISTO CHE:

- Con note acquisite al protocollo del Servizio Ecologia rispettivamente al n. 8183 e al n. 8184 del 24.08.2011, la Northern Petroleum (UK) Ltd, con sede in Viale Trastevere, 249 - ROMA –, depositava presso il Servizio Ecologia istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito V.I.A.) per la modifica del programma lavori collegati con i permessi di ricerca per idrocarburi denominati convenzionalmente FR39 NP e FR40 NP, al largo delle coste della Regione Puglia, mediante sismica a 3D, avendo la stessa società già ottenuto l'esclusione dalla V.I.A. per quelli a sismica 2D.

In tal senso, non risultando agli atti dello stesso Servizio richieste per il rilascio di pareri di compatibilità ambientale sui progetti originari, con nota prot. n. 549 del 07.09.2011, venivano sollecitate adeguate informazioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- con nota prot. n.DVA-2011-0023466 del 20.09.2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare forniva i chiarimenti richiesti specificando che i permessi di ricerca in oggetto erano denominati, prima del loro conferimento, "d57 FR-NP" (ora FR39 NP) e "d58 FR-NP" (ora FR40 NP).

Entrambe le istanze di verifica di esclusione dalla procedura di V.I.A. del programma lavori collegati agli allora conferendi permessi di ricerca erano state presentate in data 18 settembre 2006, ossia in vigore del D.P.R. n. 526/1994, ed avevano ottenuto pareri favorevoli di esclusione dalla procedura di V.I.A. con determinazioni dirigenziali DSA-13642 e DSA- 13640, entrambi datati 14.05.2007.

Proprio la sopraccitata normativa prevedeva che alla valutazione di impatto ambientale dei progetti localizzati in mare provvedesse unicamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e nessun parere era richiesto da parte delle Regioni, parere che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del summenzionato D.P.R., necessitava esclusivamente per quanto riguarda i progetti localizzati in terraferma.

L'esclusiva competenza dello Stato per quanto concerne i progetti di ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare è confermata dalle disposizioni di cui al D. Lgs n. 112/1998 con cui sono state trasferite alcune competenze alle Regioni.

Solo la normativa successivamente intervenuta di materia di V.I.A., ovvero il D. Lgs. 152/2006, pur confermando la competenza dello stato per quanto riguarda detti progetti localizzati in mare, prevede

tuttavia l'interessamento delle amministrazioni locali il cui territorio sia anche solo parzialmente interessato dal progetto o "dagli impatti della sua attuazione".

Per tale motivo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare riteneva utile acquisire il parere della Regione Puglia;

- Con nota prot. n. 9244 del 06.10.2011 il Servizio scrivente, considerata la particolare tipologia progettuale proposta, comunicava alla provincia di Brindisi, ai comuni di Brindisi, Ostuni, Carovigno, alle sovrintendenze territorialmente competenti, nonché al competente Servizio regionale Assetto del Territorio, l'opportunità, come del resto più volte ribadito nel corso di conferenze di servizi relative ad analoghi interventi, di essere sostenuta nei propri adempimenti dal parere degli enti locali coinvolti, nonostante ciò non sia previsto dalla normativa vigente per la concessione del parere di compatibilità ambientale (nello specifico il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, Parte II, Titolo I, art. 6, comma 17), al fine di garantire la massima trasparenza e condivisione con il territorio circa l'espressione del proprio parere ambientale sull'opera proposta.

A tale scopo i soggetti sopra menzionati venivano messi a conoscenza dell'opportunità di visionare tutta la documentazione progettuale sul sito web regionale a ciò dedicato, al fine di fornire utili informazioni e garantire la massima trasparenza sulle azioni amministrative, nonché ottenere valutazioni in merito agli interventi proposti;

#### VERIFICATO CHE:

- Le predette istanze concernono la medesima tipologia d'intervento e che le aree sulle quali insistono le opere proposte, essendo contigue, effettivamente costituiscono un progetto unitario di rilevamento sismico, si evidenzia che il presente provvedimento, pur reso sulla base di analisi relative ad ogni specifica area, contiene valutazioni concernenti gli impatti cumulativi derivanti da entrambi gli interventi.

L'Assessorato scrivente ritiene pertanto di rendere il proprio parere per ogni singola modifica programma lavori proposta e al contempo di unificare gli stessi pareri nel presente provvedimento.

- Nella seduta del 21.12.2011 il Comitato Regionale di V.I.A., esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, rilevava quanto di seguito riportato:

PER LA VARIAZIONE PROGRAMMALAVORI PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI FR39 NP ,  
UBICATO A NORD EST DI BRINDISI, SUPERFICIE 734, 50 KMQ

#### Generalità

Il permesso di ricerca F.R39.NP è ubicato nel Mare Adriatico Meridionale, nelle Zone "D" ed "F". La distanza del permesso dalla costa pugliese varia da un minimo di 21.3km (circa 11.5 miglia marine) fino ad un massimo di 60.7km (circa 32.8 miglia marine). L'area è ubicata ad nord-est di Brindisi, su una superficie di 734,50 kmq.

Il permesso di ricerca è stato rilasciato alla Northern Petroleum (UK) Ltd con DM 21.6.2007, pubblicato sul B.U. degli Idrocarburi e della Geotermia il 31-07-2007, n.7.

Lo studio proposto si riferisce alla modifica del Programma Lavori relativo al permesso di ricerca idrocarburi denominato F.R39.NP, si riferisce alla modifica del Programma Lavori relativo al permesso di ricerca idrocarburi denominato F.R39.NP, rilasciato alla Northern Petroleum (UK) Ltd con DM 21.6.2007, pubblicato sul B.U. degli Idrocarburi e della Geotermia il 31-07-2007, n.7.

Il Programma Lavori del permesso di ricerca F.R39.NP (denominato in fase di istanza "d57 F.R-.NP") è stato sottoposto a verifica di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 2 del D.P.R 526/94. Con nota prot. DSA-2007-0013624 del 14-05-2007 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e

del Mare disponeva che la prima fase del programma lavori, consistente in studi geologici e attività di prospezione geofisica, venisse esclusa dalla procedura di VIA, con la prescrizione di osservare tutte le misure di mitigazione e prevenzione indicate nel rapporto ambientale e di rispettare le ulteriori prescrizioni impartite dal Ministero stesso; la seconda fase del programma lavori, consistente nella perforazione di un pozzo esplorativo, veniva invece assoggettata a VIA.

La Northern Petroleum ha ottenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. 15443 del 21-7-2011 il nulla osta all'ampliamento del programma lavoro, ottenendo di poter eseguire, in aggiunta a quanto già autorizzato, un rilievo geofisico 3D su una estensione massima di 600 kmq.

Il rilievo geofisico 3D che si andrà ad eseguire nell'ambito del permesso F.R39.NP interessa complessivamente circa 480 kmq. Le aree del rilievo 3D sono completamente al di fuori della fascia di rispetto di 12 miglia introdotta dal D.Lgs 128/10.

La sorgente acustica impiegata per il rilievo geofisico 3D è costituita da un array di airgun dalle caratteristiche del tutto analoghe a quelle impiegate per i rilievi geofisici 2D: la differenza sostanziale tra le due tipologie di rilievo è che mentre nel rilievo 2D viene trainato un solo cavo di idrofoni, nel rilievo 3D vengono trainati 6 cavi contemporaneamente, che coprono una fascia di circa 100m di larghezza.

Il rilevamento geofisico 3D che interessa il permesso F.R39.NP fa parte di un più ampio programma di rilevamento geofisico che andrà ad interessare l'adiacente permesso F.R40.NP per circa 50kmq, per il quale viene parallelamente avviata analoga richiesta di verifica di assoggettabilità per la modifica del Programma Lavori.

Il rilevamento 3D complessivo interesserà un'area complessiva di circa 530 kmq, suddivisa in due zone operative: la Zona 1, attorno al pozzo "Rovesti 1" (Agip, 1978) interessa una superficie di circa 150 kmq; la Zona 2, attorno ai pozzi "Medusa 1" (Enterprise Oil, 1996) e "Giove 1" (Enterprise Oil, 1998), interessa una superficie complessiva di circa 380 kmq, di cui 330 kmq di competenza del permesso F.R39NP, e 50 kmq di competenza del permesso F.R40.NP.

L'estensione complessiva del rilevamento geofisico 3D potrà subire modifiche in funzione dell'affinamento del progetto preliminare al momento disponibile, potendo interessare una superficie complessiva fino a circa 600 kmq.

Il rilevamento verrà effettuato impiegando una unica nave di acquisizione e quindi una unica sorgente acustica, eliminando in tal modo ogni possibilità di sovrapposizione di effetti legati dalla generazione dei più segnali acustici contemporaneamente presenti in una medesima area.

Il rilevamento avrà una durata complessiva di circa 28 giorni, e al momento si prevede che sarà eseguito durante la stagione tardo-autunnale / invernale 2011-2012, compatibilmente con le autorizzazioni e la disponibilità di navi oceanografiche adeguate allo scopo.

**PER LA VARIAZIONE PROGRAMMA LAVORI PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI FR40 NP ,  
UBICATO A NORD EST DI BRINDISI, SUPERFICIE 743, 64 Km<sup>2</sup>**

#### Generalità

Il permesso di ricerca F.R40.NP è ubicato nel Mare Adriatico Meridionale, nelle Zone "D" ed "F". La distanza del permesso dalla costa pugliese varia da un minimo di 18km (circa 9.7 miglia marine) fino ad un massimo di 55km (circa 29.7 miglia marine). L'area è ubicata ad nord-est di Brindisi, su una superficie di 734,64 kmq.

Lo studio proposto si riferisce alla modifica del Programma Lavori relativo al permesso di ricerca idrocarburi denominato F.R40.NP, rilasciato alla Northern Petroleum (UK) Ltd con DM 22.6.2007,

pubblicato sul B.U. degli Idrocarburi e della Geotermia il 31-07-2007, n.7.

Il Programma Lavori del permesso di ricerca F.R40.NP (denominato in fase di istanza "d58 F.R-.NP") è stato sottoposto a verifica di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 2 del D.P.R 526/94. Con nota prot. DSA-2007-0013640 del 14-05-2007 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare disponeva che la prima fase del programma lavori, consistente in studi geologici e attività di prospezione geofisica, venisse esclusa dalla procedura di VIA, con la prescrizione di osservare tutte le misure di mitigazione e prevenzione indicate nel rapporto ambientale e di rispettare le ulteriori prescrizioni impartite dal Ministero stesso; la seconda fase del programma lavori, consistente nella perforazione di un pozzo esplorativo, veniva invece assoggettata a VIA.

La Northern Petroleum ha ottenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. 15442 del 21-7-2011 il nulla osta all'ampliamento del programma lavoro, ottenendo di poter eseguire, in aggiunta a quanto già autorizzato, un rilievo geofisico 3D su una estensione massima di 600 kmq.

Il rilievo geofisico 3D che si andrà ad eseguire nell'ambito del permesso F.R40.NP interessa complessivamente circa 50 kmq. Le aree del rilievo 3D sono completamente al di fuori della fascia di rispetto di 12 miglia introdotta dal D.Lgs 128/10.

La sorgente acustica impiegata per il rilievo geofisico 3D è costituita da un array di airgun dalle caratteristiche del tutto analoghe a quelle impiegate per i rilievi geofisici 2D: la differenza sostanziale tra le due tipologie di rilievo è che mentre nel rilievo 2D viene trainato un solo cavo di idrofoni, nel rilievo 3D vengono trainati 6 cavi contemporaneamente, che coprono una fascia di circa 100m di larghezza.

Il rilevamento geofisico 3D che interessa il permesso F.R40.NP fa parte di un più ampio programma di rilevamento geofisico che andrà ad interessare l'adiacente permesso F.R39.NP per circa 480kmq, per il quale viene parallelamente avviata analoga richiesta di verifica di assoggettabilità per la modifica del Programma Lavori.

Il rilevamento 3D complessivo interesserà un'area complessiva di circa 530 kmq, suddivisa in due zone operative: la Zona 1, attorno al pozzo "Rovesti 1" (Agip, 1978) interessa una superficie di circa 150 kmq; la Zona 2, attorno ai pozzi "Medusa 1" (Enterprise Oil, 1996) e "Giove 1" (Enterprise Oil, 1998), interessa una superficie complessiva di circa 380 kmq, di cui 330 kmq di competenza del permesso F.R39NP, e 50 kmq di competenza del permesso F.R40.NP.

L'estensione complessiva del rilevamento geofisico 3D potrà subire modifiche in funzione dell'affinamento del progetto preliminare al momento disponibile, potendo interessare una superficie complessiva fino a circa 600 kmq.

Il rilevamento avrà una durata complessiva di circa 28 giorni, e al momento si prevede che sarà eseguito durante la stagione tardo-autunnale / invernale 2011-2012, compatibilmente con le autorizzazioni e la disponibilità di navi oceanografiche adeguate allo scopo.

Confronto tra la tecnologia di prospezione geofisica 2D e 3D

La prospezione geofisica 3D è una evoluzione della tradizionale prospezione geofisica 2D, resa possibile dall'affermarsi in questo settore industriale di sempre più sofisticati e potenti mezzi di calcolo e di gestione di enormi moli di dati.

Mentre la prospezione 2D restituisce una sezione del sottofondo marino indagato, la prospezione 3D riesce a restituire un modello tridimensionale dello stesso, elaborato tramite interpolazione, con complessi algoritmi di calcolo, di numerosissime sezioni ad interasse molto ravvicinato, pari a circa 100m.

Da un punto di vista operativo, le attrezzature impiegate per la prospezione 3D sono sostanzialmente analoghe a quelle per la prospezione 2D:

- le navi hanno le medesime dimensioni e caratteristiche di navigazione;
- la sorgente acustica, costituita da un array di air-gun, è la medesima, con medesimo volume complessivo, pressione di rilascio, profondità di trascinamento (circa 6m);
- il sistema di registrazione del segnale riflesso è analogo, costituito da idrofoni collegati in serie all'interno di un cavo trascinato dalla nave (streamer), immerso a circa 8-10m dalla superficie marina, lungo circa 8km; mentre nella prospezione 2D si impiega un unico streamer (che restituisce pertanto i dati lungo una sezione piana), nella prospezione 3D vengono trascinati contemporaneamente 6 streamer, ad interasse pari a 100m, che registrano pertanto 6 sezioni ravvicinate all'interno di una fascia di 500m di larghezza;
- mentre nella prospezione 2D l'interasse tra le sezioni è dell'ordine di 2-5km, nella prospezione 3D l'interasse tra le sezioni è di circa 100m.

#### VALUTAZIONI DEL COMITATO SUGLI IMPATTI AMBIENTALI RELATIVE ALLE ISTANZE FR39.NP E FR40 NP

La N.P. sostiene che l'impatto dell'attività di prospezione geosismica nonché gli impatti cumulativi con altre attività presenti nella zona siano pressoché nulli.

È noto invece come l'esposizione al rumore possa produrre un'ampia gamma di effetti sui mammiferi marini, ed in particolare sui cetacei. Essendo l'udito molto sviluppato in questi animali, anche un suono di bassa intensità apparentemente percepito senza produrre alcun effetto direttamente osservabile potrebbe essere correlato a significative modifiche di tipo comportamentale.

Si ritiene che la stima dei rischi associata ad una indagine geosismica in ambiente marino necessiti di una metodologia che consenta di implementare da un lato le conoscenze sulla biologia delle specie sensibili presenti, la loro distribuzione ed uso dell'habitat, e dall'altro i modelli di propagazione acustica delle sorgenti di rumore utilizzate per l'indagine stessa.

Il recente spiaggiamento di cetacei sulle coste pugliesi e gli effetti che tali indagini possono avere sulla componente fauna consiglia di porre particolare attenzione e cura negli studi di impatto ambientale, anche al fine di individuare le più idonee forme di mitigazione. Il comportamento delle specie marine di fronte a disturbi di vario genere, incluse le onde acustiche generate dall'air-gun, presenta ancora grosse incognite. Visto dunque che forti rischi sussistono, come indicato anche dagli studi menzionati dal proponente, il principio di precauzione impone che prima di intervenire su sistemi dedicati e complessi, vi sia la più totale certezza della mancanza di danni.

Inoltre, l'intervento non sottende una visione globale delle caratteristiche e delle vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese, né tiene conto delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo della Puglia.

Del resto, il proponente offre un quadro solo parziale del suo proponimento, evitando di inquadrare l'intervento in una prospettiva più ampia, che è quella di sottoporre a sfruttamento il litorale adriatico su vasta scala e a pochi chilometri dalla costa, in una zona di alto valore naturalistico e turistico e in caso di

esiti positivi, in modo permanente. Lo scopo finale del proponente, infatti, consiste nella installazione lungo tutto il litorale adriatico pugliese di infrastrutture petrolifere destinate a restare in attività per decenni a venire, con tutti i rischi ed i danni che ne conseguono sotto il profilo ambientale ed economico. Difatti lo stesso proponente ha presentato diversi progetti lungo lo stesso litorale a poca distanza l'uno dall'altro.

Inoltre, non si tiene conto delle caratteristiche geomorfologiche del bacino lagunare semichiuso con bassi fondali geologicamente composti da strati argillosi ed ecosistema marino caratterizzato da un equilibrio fragile.

Il progetto di ricerca cui inserisce la richiesta di assoggettabilità a VIA è solo una frazione di modeste dimensioni di un intervento ben più esteso, per il quale, peraltro, come già detto in premessa, il Ministero dell'Ambiente, ha inteso escludere le prospezioni geofisiche in 2D, rinviando a successivo procedimento di VIA la realizzazione del pozzo esplorativo.

Pur riconoscendo l'autonomia amministrativa del Ministero nella definizione dei provvedimenti di propria competenza, l'esclusione dalla VIA del progetto originario, appare singolare considerando che i permessi di ricerca richiesti dalla proponente – specie se considerati unitariamente, come doveroso, con quelli già perfezionati – comprendono un territorio che va dalle coste prospicienti la Provincia di Bari fino a quelle prospicienti la Provincia di Brindisi. L'attuale fase di ricerca e prospezione è propedeutica, qualora i risultati dovessero confermare le aspettative della Northern Petroleum, all'utilizzo di mezzi per l'estrazione degli idrocarburi, previo rilascio delle relative autorizzazioni di legge.

Nel caso in esame, si tratta di un intervento escluso dalla procedura di VIA per cui si richiede un assoggettabilità a VIA per la modifica della tecnica 2D in 3D .

Risultano dunque disattese le disposizioni normative, secondo cui l'impatto ambientale oggetto di esame nel contesto della procedura di VIA va inteso come "l'insieme degli effetti diretti e indiretti, positivi e negativi, a breve e lungo termine, permanenti e temporanei, singoli, cumulativi, indotti sull'ambiente ad essere l'elemento primario da considerare al fine di non riscontrare alterazione del bene ambiente" (TAR Toscana, Sez. II, 14 ottobre 2009, n. 1536).

Gli effetti distorsivi dell'arbitrario frazionamento del progetto nonché della procedura amministrativa come nel caso di specie, nonché della mancata indicazione degli impatti cumulativi non consentono al comitato VIA di esprimere le proprie valutazioni su un quadro conoscitivo completo, né può esercitare compiutamente il potere di dettare prescrizioni e condizioni per meglio garantire la compatibilità ambientale dell'opera progettata, a causa dell'arbitrario frazionamento non solo dell'opera ma anche del procedimento amministrativo e dell'omessa specificazione degli impatti cumulativi derivanti dalla contestualità di procedure e dalla adiacenza dell'area ad altre istanze in cui sono programmate ovvero sono già in corso attività di ricerca e/o di sfruttamento.

Pur considerando che l'istanza si riferisce ad una variante al progetto originario che prevede il passaggio dalla tecnica 2D a 3D, e che la regione Puglia non è stata coinvolta originariamente nel procedimento decisorio di esclusione dalla VIA rilasciata dal MATTM,

- Per tutte le motivazioni sopra esplicitate, il Comitato Regionale di V.I.A., reputando di sollevare analoghe perplessità in ordine ai consistenti rischi ambientali connessi alle già autorizzate attività, ritiene, nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A di competenza statale, che entrambi gli interventi proposti debbano essere assoggettati alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udità la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutte le motivazioni in premessa esplicitate e che qui si intendono integralmente riportate, il presente atto, benché reso in forma unitaria, deve intendersi riferito e valido per ogni singola modifica programma lavori proposta.

- Di ritenere, nell'ambito del procedimento statale di verifica di assoggettabilità a V.I.A., le modifiche del programma lavori collegati con i permessi di ricerca per idrocarburi denominati convenzionalmente FR39 NP e FR40 NP, al largo delle coste della Regione Puglia, proposti dalla Northern Petroleum (UK) Ltd, con sede in Viale Trastevere, 249 - ROMA – assoggettate dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate.
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione per la Salvaguardia Ambientale – ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale dell' Energia e delle Risorse Minerarie ed all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia -, a cura del Servizio Ecologia .

Il Segretario della Giunta. Il Presidente della Giunta  
Teresa Scaringi Dott. Nichi Vendola

---